

ABBONAMENTI	
Anno	L. 8.00
Semestre	4.50
Incoraggiamento	25.-
Sostenitore	50.-

RICORDARSI
Che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti di fuori si ricevono agli uffici postali. Anni dell'Etruria.

L'ETRURIA

AVVERTENZA	
Le lettere e le cartoline non fransate si respingono. I manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati.	
INSERZIONI	
In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 45 dopo la firma del gerente e la quarta pagina prezzi da convenirsi.	

Periodico Settimanale di Cortona e della Provincia di Arezzo

Organo del Partito Liberale Democratico Italiano

OGNI NUMERO CENT 20

DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO I. P.

NUMERO ARRETRATO CENT. 30

MOVIMENTO LIBERALE

Sappiamo che il Gruppo Parlamentare del Partito Liberale Democratico ha votato all'unanimità l'ordine del giorno che qui sotto riportiamo proposto dal nostro deputato on. Sarrocchi.

«Il Gruppo Parlamentare Liberale, adunato per esaminare la nuova situazione creata in seguito alla fusione della Democrazia liberale e della Democrazia sociale, anche nei rapporti colle organizzazioni politiche del paese, considera che la formazione dei due gruppi, della democrazia liberale e dei liberali democratici di destra, aveva fatto sentire, subito dopo la convocazione della nuova Camera, la necessità, più volte affermata anche dalle organizzazioni locali, della convocazione di un congresso nazionale col programma di un esatto regolamento dei rapporti fra il Partito e la sua rappresentanza parlamentare. E questa necessità è ora più che mai urgente non essendo concepibile che di fronte a due atteggiamenti tanto diversi, come quelli che oggi giorno caratterizzano l'opera parlamentare del nuovo aggruppamento democratico, il gruppo liberale possa rimanere incerto quali di questi gruppi si ispiri ai principi del partito organizzato nel paese e quale è quello che se ne allontana.

Riafferma il suo proposito di attenersi con rigorosa disciplina all'osservanza del programma del partito, quale fu deliberato nel congresso tenutosi a Roma, nell'aprile u. s.; rivolge formale invito alla Direzione Centrale e alle organizzazioni regionali e provinciali per la sollecita convocazione del congresso nazionale del Partito».

Veramente il Gruppo liberale di destra è stato sempre fedele ai suoi principi.

L'ETRURIA

Le Medicine ai poveri

Leggiamo nella «Bandiera Socialista» del 18 Dicembre u. s. un articolo diretto al Sig. Commissario del nostro Comune, redatto dai filo-social-comunisti, col quale si critica la deliberazione della revisione del ruolo dei poveri.

Lo scrittore consiglia il sig. Commissario a liberarsi da una persona che l'avvicina perchè lo deviare dai retti propositi che lo animano.

Da parte gli epiteti poco lusinghieri dei quali l'articolista gratifica l'amico del sig. Commissario è certamente un complimento poco gentile per un vecchio funzionario dello Stato quello di averlo ritenuto capace di essere deviato.

La contrarietà dei Socialisti al provvedimento nasce dalla certezza che esso possa scoprire fra gli amici socialisti dei veri sfruttatori delle medicine dei poveri. E inverò dal momento che il sig. Commissario aveva dichiarato che voleva togliere gli abusi, se i filo-social-comunisti si dolgono del provvedimento vuol dire che sanno che è stata la loro, ha commesso gli abusi lamentati.

E noi sapevamo che fra i detentori dei libretti per le medicine gratuite ai poveri figuravano i nomi di vari Assessori dell'Amministrazione Social-Comunista.

Così pure sapevamo che sfruttavano le medicine gratuite diversi Consiglieri Comunali e perfino persone che possedevano centinaia di migliaia di lire.

E se finora ci eravamo astenuti dall'entrare in argomento era perchè attendevamo che ce ne avesse data occasione la revisione del ruolo. Oggi peraltro che la «Bandiera Socialista» ne ha anticipata la discussione col criticare l'ordinanza del Commissario, noi riconosciamo la necessità di intervenire e di congratularci per l'ottimo provvedimento.

L'amministrazione socialista non solo aveva favorito gli Assessori e i Consiglieri ed i compagni tutti, ma aveva altresì negato il beneficio delle medicine gratuite a moltissimi operai e contadini non iscritti alle leghe rosse i quali oggi giustamente reclamano.

Quindi la revisione del ruolo che ha per scopo di conservare il libretto ai poveri che lo hanno, di darlo a quelli che non lo hanno, e di toglierlo a coloro che sono falsi poveri è un provvedimento altamente commendevole.

La Povertà non appartiene ad alcun partito, o per essere povero non è necessario divenire socialista, anzi molti milionari sono social-

sti e sono proprio i socialisti a respingere la povertà volendo vivere bene e godersi la vita.

I poveri sono una classe amata da Gesù e sfruttata da tutti. Gesù non è stato mai socialista, sono stati i socialisti a chiamarlo suo, ma Egli è rimasto nel tempo dove i socialisti non entrano.

I poveri devono essere protetti, ma non come ha fatto l'Amministrazione social-comunista distinguendo i poveri iscritti alla lega rossa da quelli fuori della lega. Ciò si chiama un governo di classe e non un governo di giustizia.

Certamente la passata Amministrazione socialista per i poveri non ha fatto nulla di bene. Ai malati all'Ospedale ha seguito a dare la carne di seconda qualità immangiabile, ed ha favorito dei medicinali gratuiti i pescicani del socialismo cortonese.

E voi filo-social-comunisti che oggi protestate contro un atto di giustizia del Commissario, siete dei farisei ipocriti che vorreste che seguitasse lo sfruttamento delle medicine dei poveri a beneficio vostro.

Dove siete voi arrivati a governare avete portata la miseria e la fame. La Russia e là a provare lo stacco della Società e del benessere individuale.

Il rincaro della vita, la svalutazione della moneta, le disastrose condizioni in cui si dibatte lo Stato sono conseguenza della vostra malefica influenza, che ha sperperato le merci, diminuita la produzione, creata la disoccupazione, la miseria, e proseguendo per la strada da voi inculcata, verremo senza dubbio alla fame Russa.

Gli altri popoli come la Francia, l'Inghilterra e perfino la Germania battono altra strada, ma noi Italiani siamo come i gatti, non crediamo che ci facciamo male, e finchè non abbiamo battuto il naso sul selciato non abbiamo i sospiri e la virtù dell'ultima ora.

Una lettera dell'on. Sarrocchi

L'On. Gino Sarrocchi ha diretto al presidente dell'Associazione Liberale Cortonese una lettera che qui sotto riportiamo:

On. Presidente dell'Associazione Liberale Democratica di Cortona

E' certamente noto alla S. V. che nella passata settimana fu por-

tata in discussione avanti la Camera dei Deputati la proposta della Giunta delle elezioni per l'annullamento delle elezioni dell'Ing. Arturo Luzzatto. E le è anche noto che — mentre la sorte del proclamato era ormai irrevocabilmente decisa dalla iniziale anomalia della sua posizione nella lotta elettorale dello scorso maggio e da successive vicende che ne avevano resa più che mai insostenibile la condizione morale di fronte alla Camera — si volle sfruttare l'occasione per attirare sulla mia modesta persona e sui Partiti dell'Ordine il fuoco incrociato di due Gruppi dell'Estrema sinistra.

Io ritenni che fosse doverosa per me, ed utile alle nostre organizzazioni, una dettagliata ed obiettiva enunciazione delle vicende che ebbero per epilogo la formazione della lista del Blocco con la non gradita inclusione del nome dell'on. Luzzatto. E i due discorsi, che io pronunciai a questo fine in replica a quello dell'on. Chiesa e a quello dell'on. Medigliani hanno avuto larghissima eco nella pubblica stampa che ha voluto occuparsene non solo per dovere di cronaca, ma anche per trarne argomento alle considerazioni più svariate sulla necessità ed opportunità della mia difesa, sulla sua efficacia e, perfino, sul grado della mia sensibilità morale.

Convinto della correttezza assoluta del mio operato e non ignaro del mal costume che impera nella nostra vita politica, io avevo deciso di astenermi da ogni polemica, chiudendo nell'animo mio la gratitudine più viva per coloro che scrissero commenti a me benevoli e una sdegnosa noncuranza per alcune censure manifestamente ispirate da odio politico e da risentimenti personali, facilmente spiegabili per la insistenza colla quale io — confortato dal consenso degli amici — mi opposi vittoriosamente alla inclusione di altri nomi nella lista del Blocco.

Ma oggi cade sotto i miei sensi l'ultimo numero del giornale di Arezzo («Il Dovero»), che io so esser diretto da rispettabilissimi compagni di fede e che porta nella testata queste parole: («Organo del Partito Liber. della Prov. di Arezzo») e nella prima pagina, sotto il titolo assai suggestivo («una requisitoria ed una denuncia») tro-

ripubblicata in forma espositiva dell'On. Chiassi, della quale essendo stata questa mutilata e della stampa foraggiata della siderurgia divoratrice dei milioni dello Stato e dei propri azionisti — si offre agli Elettori della Provincia Areatina un resoconto più ampio e più fedele».

In questa edizione rivelata o corretta del discorso Chiassi si ricorda che io (sic) sono forte, conservatore, e già membro della giunta delle elezioni del 1919, che aveva una prima volta proposto l'annullamento della elezione, Luzzatto l'ho avuto compagno di lista; gli mancano i Partiti Costituzionali di aver dato la triste prova, di non aver saputo svincolarsi da simili teorie finanziarie e di esser diventati mancipi; e si chiede poi per questo seleno e giusto monarca se queste questioni morali devono essere considerate come questioni pregiudiziali di pubblica garanzia sulle quali non è possibile transigere; a chi abbia creduto di poterlo soffocare esso ricompiono tosto o tardi impoendosi».

A questa pubblicazione il «Dover» fa seguire l'annuncio di una denuncia per truffa presentata da due azionisti dell'Iva» contro i signori Bondi, Luzzatto e Ferrai; ma senza il più assoluto silenzio sulle dichiarazioni da me fatte alla Camera, sebbene fosse e sia evidente che quegli stessi Elettori della Provincia, per uso o consumo dei quali veniva pubblicato un più completo resoconto della «effe» requisitoria, avevano ed hanno qualche interesse a sapere se il loro deputato di parte liberale, contro il quale era diretta la parola del censore repubblicano, aveva trovato in se stesso e nella propria coscienza la forza di difendersi!

Di fronte a questa pubblicazione io non ho né la volontà né il diritto di tacere. Già, nel primo di quei discorsi pronunciati alla Camera, io dissi che non potevo precludere in considerazione censore di nulla politica che mi venivano, in materia elettorale, da nonni iscritti a Partiti da me combattuti.

APPENDICE ALL'ETRURIA

Cortona nei tempi passati

alcune notizie edilizie ed artistiche

— XI —

Nel primi anni del secolo XIX era in pieno florido vi era una bottega di orologiaio che fu comprata dal Cav. Luigi Mazzini per aprire la farmacia stata ora elegantemente ingrandita dal suo successore Cav. Cristoforo Marzi.

Al tempo dell'invasione areatina la piazza del Comune, benché già allargata verso il territorio di S. Pinciano, doveva essere un aggruppamento modesto poiché il palazzo del Comune doveva avere una fronte limitata alla larghezza della scalinata, e non esistevano che esche mulate senza torreggiare. Nel secondo metà del secolo XIX e nel principio del XIX, si in-

tesi e vinti nella recente lotta, mentre mi sarei preoccupato di qualsiasi censura, che fosse portata contro di me da uomini o da organizzazioni del mio Partito; ed ora, fedele a questa promessa, io penso che il giornale Arefino, volontariamente o no, mi abbia messo nella condizione di voler chiedere che le organizzazioni Liberali delle tre provincie giudichino la mia condotta e dicano se, per aver ceduto ad una imposizione in quelle circostanze e con quelle modalità che sono ormai note a tutti, io abbia meritato una censura politica.

Io so che la Redazione del «Dover» ha al suo attivo il merito (che io le invidio) di aver sospeso in segno di protesta la pubblicazione, allorché i Comitati decisero di accogliere nella lista il nome dell'Ing. Luzzatto. Ma — a prescindere dal fatto che la posizione morale di Arturo Luzzatto non era nell'aprile u. s. (quando fu formata la lista) quella che è oggi, dopo le pubblicazioni ben note sulla situazione interna dell'Iva — è necessario domandarsi se, con la stessa olimpica serenità con la quale i redattori di un giornale possono compiere il nobile gesto della sospensione delle pubblicazioni, un candidato, che ha una posizione non ultima fra coloro che sono designati a combattere una lotta elettorale, ha il diritto di opporre un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

Si dice che i nostri socialisti hanno domandato l'annullamento nientemeno di tutta la lista del Blocco.

La incontestabile del Luzzatto, quale Amministrazione dell'Iva in conflitto d'interessi con lo Stato, non ha niente di comune con gli altri deputati della lista, ma i nostri socialisti anche a costo di passare da cinchettini hanno voluto protestare per corruzione di minoranti e per completare l'opera hanno fatto nullo il ricorso non autenticando le firme dei ricorrenti, quindi noi affacciamo il dubbio, che può essere realtà, che tutte le firme non siano di pugno dei firmatari. E allora!

È certo opportuno che il «Dover» riportando il discorso dell'On. Chiassi avesse riprodotto anche la replica del grande il palazzo del podestà, forse quello del popolo, la loggia dei Priori, il *deambulatorio* sotto all'attuale piazzetta della pescheria (l'attuale loggia coperta di pescheria è lavoro di tempi recenti), e la piazza, con la fontana artistica, dove già presenziare una bella prospettiva gustata poi, in bassa, con la chiusura della loggia presso la torre dell'orologio. Dopo i lavori del 1598 la fronte del palazzo divenne pressa poco come appare oggi, ma il restringimento della piazza e la rimozione della fontana nel 1550 giustificarono l'entusiasmo. Credo però, che l'anticipo ingrandimento non si estendesse a quel tanto che è fra la *pescheria* e la *piazza* di S. Andrea, che fu la *piazza* di S. Andrea e fu portato in piazza S. Andrea.

Osservando le condizioni di un uomo tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

Il diavolo del M. a. serve che il 3 Marzo 1571 si levò il mercato del grano dalla loggia del Comune e fu portato in piazza S. Andrea.

Oggi non è possibile riconoscere di quale loggia intendeva parlare il diarista se non era lo spazio oggi detto di *piazza*.

Ogni non è possibile riconoscere di quale loggia intendeva parlare il diarista se non era lo spazio oggi detto di *piazza*.

(Contino)

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

La Direzione non ha autorità di rimandarla al giudizio d'un terzo, come ha fatto, avendo io diritto di averlo soltanto dalla Assemblée degli Azionisti ai quali mi sono appellato.

Signor Presidente ed onorevole Assemblée della Banca Cortonese.

Dopo la nomina di Consigliere focal nel Gennaio 1920 il deposito di cessione alla Banca. Nel Luglio dello stesso anno rinisi le mie dimissioni di Consigliere per le ragioni note al Consiglio di Liberazione.

Terminata la gestione 1920. Voi signori azionisti, approvate il Bilancio, che risulta regolare e senza responsabilità per alcuni amministratori.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Concilio Direttivo

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Concilio Direttivo

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Concilio Direttivo

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Concilio Direttivo

Fasci che rientrano nel Partito Liberale

Ci diceva un'autorevole deputato del Direttorio Liberale Democratico che non vi è incompatibilità ad essere Liberale ed anche Fascista.

Tanto i Liberali che i Fascisti affermano di avere principi liberali. Non vale la pena di fare una discussione per distinguere chi dei due abbia il vero specifico. E' doveroso però che ogni Liberale non abbandonando il posto che ha nel Partito.

A Siena mercoledì 21 corr. ebbe luogo nei locali sociali l'adunanza del Fasci d'Azione Liberale.

Numerosissimi intervennero i soci.

Si iniziò un'ampia e serena discussione in merito ai rapporti nuovi venuti a formarsi tra i Liberali e Fascisti, dopo la trasformazione dei Fasci in Partito Politico.

Venne infine votato all'unanimità un ordine del giorno, che invita gli iscritti di rientrare nelle file del partito liberale, affermando però che la gioventù liberale si troverà sempre a fianco di quella fascista in ogni azione patriottica ed antifeudale.

N. D. R.

Una protesta dei socialisti

In sostituzione dell'on. Arturo Luzzatto, entrerà alla Camera il primo dei non eletti nel Maggio scorso del nostro collegio: il nostro amico e valente giornalista Giovanni Marchi ex Direttore del «Progresso» di Bologna.

Giovane di vasta cultura, capitano dei Bersaglieri, combattente valoroso, liberale di fervida fede.

Alla Camera il Gruppo Liberale Democratico si accresce di un ingegno fervido ed attivo e di un propagandista valeroso del nostro partito.

Ci compiaciamo che egli entri in Parlamento in sostituzione dell'on. Luzzatto da noi qualificato, il pianeta più lontano dal Sole.

Sappiamo che la locale Sezione Socialista, molto segretamente ha chiamato a raccolta tutti i compagni elettori capaci di fare la propria firma ed ha così potuto raccapezzare una sessantina di individui — e non sono molti — per avanzare un ricorso al Presidente della Giunta delle Elezioni.

L'Associazione fra piccoli proprietari del Settembre scorso scrisse contro le sovraniposte immobiliari che vennero ad aggravare le condizioni degli agricoltori in un anno tanto disgraziato per la campagna.

Dato le gravissime condizioni delle finanze del Comune nostro, con l'erario da farsi soverchio il fusione sull'esito del reclamo. L'intero dell'Associazione era di far sentire la sua voce di protesta, e meglio il grido di dolore della piccola proprietà così angariata da continue impositions.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

L'Associaz. Piccoli Proprietari Contro la Sovraniposta

Il Ministro Soleri

Lettera aperta agli Azionisti della Banca Cortonese

Al' Assemblée della Banca Cortonese del 26 Dicembre 1921 non fu messa all'ordine del giorno una mia domanda — che pubblico qui sotto — indirizzata al Presidente e agli Azionisti. Io protestai e protesto, perché essendomi appellato agli azionisti, soltanto sovrano, deturcavo in Assemblée sulla mia richiesta.

Concilio Direttivo

Ing. Mancini Francesco - Presidente, Cirielli Car. Gioacchino, Ten. Mong. Luigi, Valentini Teo. Girolamo - Castellanì Arch. Girolamo - Contini Ligiorgio - Venturi Aretico.

Concilio Direttivo

CRONACA

La Befana agli orfani

Venerdì 6 corr. al nostro R. Teatro S. Genuelli ad iniziativa del Fascio Femminile condottato dal Fascio Maschile venne data una *Grande Matinée* pro Orfani di Guerra e degli Istituti locali.

Ecco il resoconto dello scelto e svariato programma:

- 1. — *Coro degli Orfani* - Inno della Professa Signa Elisa Carloni e musica del valente Mro Arturo Bà.
- 2. — *Scotch Folk Dance* - Eseguito con grazia ed eleganza dalle signorine Arcem e Dora Bigazzi suscitando l'ammirazione del pubblico il quale le richiamò più volte alla ribalta.
- 3. — *La campana della scuola* - Cantata molto bene dall'Orfano di guerra Leoncino Evulla.
- 4. — *Come i graniti* - Scene infantili eseguite con disinvoltura dalla signorina Assunta Meucci, Giulia Marri e Camilla Bernardini.
- 5. — *Coro della Cavalleria Rusticana* e del *Don Pasquale* magnificamente eseguita dal Tenore dott. D. Pasquini e da distinto signorine e signori, accompagnati al piano dal Mro BÀ.
- 6. *La Cardus e Scene di Ballet* a solo per violi in duo il distinto giovane Corrado Simonelli dette prova ancora una volta della sua ventata assieme ai signori G. Risori e G. Pasotti che l'accompagnarono.
- 7. — *Quale dei tre* - *Bozzetto* eseguito magnificamente dai nostri bravi dilettanti fra i quali si distinguono i sign. Stoboli e Mirri e le graziosissime signorine De Rosa, Carlini, Colomba ed Uselli.

Associaz. Liberale Democratica

Al seguito della lettera dell'on. Sarrocchi il Consiglio Direttivo della nostra Associazione Liberale Democratica ha oggi votato il seguente Ordine del Giorno:

— Veduta la lettera dell'on. Sarrocchi indirizzata a questa associazione:

— Vedute le giuste esigenze del giornale «Il Dover»:

— Ritornato che l'inclusione nella lista di on. Luzzatto sulla lista di liberati dei vari gruppi del Blocco, per quanto non fosse contraria anche l'Associazione Cortonese,

— ritenuto che l'inclusione della lista di on. Luzzatto sulla lista alla ondata politica dell'on. Sarrocchi, come all'Associazione Liberale Democratica Cortonese che sulla parte essa la disciplina dei liberali del Blocco;

— ritenuto che Cortona non fu finanziata da nessuno, e che il Comitato Liberale - Democratico - Fascista - Combattente - Aggerio - sostiene il sacrificio delle finanze sostenendo ai propri Crediti, come le note ed i rendiconti estensibili nell'Ufficio della Associazione - Liberale Democratica possono dimostrare;

— ritenuto infine che l'Associazione Cortonese si onori e si onora di avere avuto l'on. Sarrocchi a cap-lista per la sua splendida correttezza ed onestà politica.

AF UNANIMITÀ DELIBERATA

di associarsi ai voti di plauso espressi dall'on. Sarrocchi dall'Associazione Liberale Democratica Cortonese nell'adunanza del 22 Dicem. u. s. riconfermando all'on. Sarrocchi la sua piena ed inderogabile stima alla quale esse mai è venuto meno. E lui tenendosi a disposizione per gli ulteriori accordi con l'Associazione senese, crede che l'attestazione di stima confermata dall'Associazione Cortonese, che rispetta quelle dei suoi elettori valga al suo acquisto senso morale, per rincuorare all'avvocato Guin, mentre dichiara l'on. Sarrocchi *immediabile* di alcuna censura politica.

Il Consiglio Direttivo

La rovina del turbine di Venerdì

Nella notte e nell'intera giornata di Venerdì scorso 30. Dicembre, si scatenò in città un turbine violento che prod

Tassa Famiglia

Credevamo fosse cosa finita ma l'azione vi ritorna con quattro colonne, e se la piglia con noi e giunge perfino a chiamarci nemici personali e politici che ci facciamo largo con le arti delle maligne ed interessata fantasia.

Per carità non dica di queste piansane.

Nei non siamo personalmente nemici con alcuno, politicamente poi siamo uniti ai Democratici essendo noi *Liberali-Democratici*.

Del resto avevamo solamente detto che la matricola della Tassa Famiglia non era stata aggiornata dal 1914 al 1919.

Avevamo forse sbagliato?

Quanto poi al Decreto 7 Aprile 1921 il quale stabilisce che *per l'anno 1921 i Comuni possono applicare con l'approvazione della G. P. A. la Tassa Famiglia con aliquote che giungano fino al limite del 7 per 100 sui redditi massimi indicati nei Regolamenti Comunali vigenti per il 1920*, siccome l'aliquota massima nel 1920 era stata elevata al 4 per 100 e l'imposta massima a L. 800 e quindi il Reddito massimo tassabile in L. 20000, era impossibile superare di un centesimo la massima imposta di L. 1400 e per questa cifra il 22 Maggio u. s. il R. Commissario prese la Deliberazione che venne approvata successivamente dalla G. P. A.

Possiamo assicurare «L'azione» che il Commissario si è interessato e si interessa per ottenere l'annullamento della massima imposta non solo per l'avvenire, ma anche per il 1921. Quale esito avranno le sue pratiche lo vedremo.

Siamo d'accordo con «L'azione» che i maggiori abbienti pagano L. 1400 gli altri devono pagare una somma proporzionata alla propria agiatezza indipendentemente da quanto potrà dare il gettito della Tassa famiglia al Comune. Ciò dicevamo nel nostro numero del 12 Novembre e successivamente

gettito di peschiera (a che serve ora?) la piazza con gli edifici attorno offriva all'occhio l'aspetto che aveva dieci anni fa. Quando Pietro Berrettini disegnò la veduta di Cortona (anno 1634) la via che porta ora Via Nazionale, che sbocca sulla piazza del Palazzo comunale (Piazza Vittorio Emanuele), si presentava tal qual vedesi oggi, fatta eccezione del palazzo Ferretti (già Colonnesi) che fu costruito dalla nobile famiglia Mancini di Cortona nel secolo XVIII con architettura di Marco Tuscher di Norimberga sull'area di parecchio case storte e colla chiusura d'un vicolo che scendeva da Via dell'Amiraglio, del quale si vede la traccia dietro il portone a destra di chi guarda il palazzo. La deminuzione di *Raso Piana*, ancor oggi di uso popolare, è antica e trovata indicata nella veduta di Berrettini. Allo sbocco sul piazzale della *carabinieri* (ora *Carabinieri*) recentemente molto abbellito la via passava sotto l'arco della porta *Pesci-Pescanda*, poi di *S. Domenico*, stata attesta-

ta nel 1861.

La Chiesa di San Francesco. — E' noto che la chiesa di S. Francesco fu edificata nel 1245 da Fra Elia Coppi su terreno donatogli dal comune di Cortona con atto del 23 gennaio 1245 inserito nel più volte citato Registro vecchio. Lo Zedlerin che ne aveva parlato nel secolo XVIII pare dica *esatto*; ma è un errore. Pensi il Comune aveva comprato l'anno prima dalla Badia di S. Egidio quel terreno nel luogo detto *Bagno della Regina*, dando in cambio alla Badia altro terreno a *Corti*. Il nome di *Bagno della Regina*, sulla cui origine non si hanno notizie sicure, doveva essere assai antico e risalire al X secolo: Dal libro di Mousgr Liverani *il Duca di Chini* si rievola che al tempo del Re Brengario vi erano i *terreni di la regina* a Radicefani, a Tivoli, sotto Montepalcano, ed in altri luoghi attorno.

Il luogo detto *Bagno della Regina* dovette costituire uno di quei possedimenti imperiali che durante i regni

azioni concernenti le assicurazioni sociali su base al lavoro del censimento, per conoscere il numero degli operai, artigiani, agricoltori, braccianti, domestici, ecc. sono soggetti all'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia.

A cura dell'amministrazione comunale verrà a suo tempo compilata una statistica generale di tutte queste importanti notizie. Compilate le operazioni di spoglio occorrerà pure provvedere al riordinamento del registro anagrafico mettendolo al corrente in base alle notizie raccolte nelle schede familiari.

Ma quello che porta di veramente rivoluzionario il Censimento è l'aumento degli scanni dei Consiglieri da trenta a quaranta. Diamo intanto i risultati riguardanti la città e i sobborghi, riservandoci di pubblicare quelli delle diverse frazioni:

Cattedrale — abitanti . . 1359 famiglie 679

S. Filippo — abitanti . . 1021 famiglie 254

S. Cristoforo — abitanti . . 304 famiglie 62

S. Marco città — abitanti 632 famiglie 164

Sobborghi di S. Domenico e S. Vincenzo — abitanti . . 569 famiglie 116

TOTALE — Abitanti n. 3935 Famiglie n. 975

I risultati del 6. Censimento della popolazione del Comune di Cortona

Quindi la consorella Cortonese era se ritiene che sia questione di *Capitoia*.

Giustizia da rendere

Riceviamo e pubblichiamo: Ambra, 14 Gennaio 1922

Illmo Sig. Direttore

Esiste in Ambra un telegiame, Poggi Giuseppe della Classe 1891 prima stato soldato e combattente in Libia nel 1911-12 e poi al nostro fronte dai primi della guerra del 1915. Ferito ad Osavina nel N. ven. 1915 col 70.º Reggimento Fanteria, da una pallottola esplosiva alla coscia sinistra è rimasto quasi completamente impedito nell'arto e tuttora a più di 6 anni di distanza non ha cicatrizzata la ferita e da essa esce ogni tanto qualche scheggia di osso.

Non può più esercitare il suo mestiere perché gli è materialmente impossibile di stare in piedi con la gamba in mano da mattina a sera.

È stato messo in pensione con L. 240 dieci lire Due e Cent. quaranta al giorno! Di contrapposto esistono in questo paese altri individui che *fronte* non hanno mai veduto, che combattenti non sono mai stati e a spazzare le camere dei Depositi e le anticamere delle Infermiere, o che oggi sono riusciti ad avere dal governo pensioni di 6 e 7 ed anche 10 Lire giornaliere per malattie immaginarie acquistate sotto le armi.

Essi esercitano tranquillamente i loro mestieri e non hanno il più leggero mal di capo!

Ma essi non hanno mai amata l'Italia ed il loro dovere al fronte estero l'ha seguito a compiere al fronte interno iscrivendosi fra i premi a questo Fascio di Combattimento.

Al suo giornale che noi ha rifiutato di sostenere i miseri invio la presente perché la recita di pubblico dominio allorché se ne interessi chi di ragione.

Ringraziando con ossequio.

D. L. N. d. R. — Rivolgiamo la presente alla Associazione Arcina Mutuali ed Invalidi di guerra e per raccomandazione all'on. Dario Lupi.

Si invitano i piccoli proprietari urbani che non l'abbiamo ancora fatto ad iscriversi alla nostra associazione, la sola che è capace di tutelare i loro interessi.

Pensino al terribile momento che attraversa la piccola proprietà, e riflettano che la nostra Società ha solo finalità economiche.

Pensino che iscrivendosi numerosi essi daranno maggior forza all'Associazione, che col

Per il Monumento AI CADUTI IN GUERRA

Il nostro giornale il 26 Giugno p. p. pubblicava un breve articolo dell'amico nostro Comm. Prof. G. L. Passerini «*Onoriamo i Caduti per la Guerra*» al quale aggiungeva l'offerta di L. 100 per un Monumento da erigersi ai Caduti in Guerra.

Il 10 Luglio succ. il nostro periodico pubblicava una lettera dell'Arch. Domenico Mirri sulla «*Cappella Voliva a S. Margherita*» e la nostra Redazione toruava a ribattere sulla opportunità del Monumento.

Il 20 Settembre al banchetto tenuto all'Hotel Garibaldi l'on. Sarcocchi poneva la prima pietra per il Monumento con un breve discorso ed aprendo la prima lista della sottoscrizione, mentre il Comm. Passerini proponeva che il Comitato che così bene aveva adempito alla sua missione per la Feste Dantesche e per la Lapide al Benedetti rimanesse in carica per costituire un nuovo e più importante Comitato comprendente anche le rappresentanze dei Mutuali dei Combattenti e dei Fasci.

Il 5 Novem. si adunava il Comitato Dantesco e stabiliva di indire una riunione plenaria delle persone più autorevoli, nella sala del Consiglio Comunale per il 18 Dicem. succ. ed a tale scopo spediva un centinaio d'inviti.

Intervennero una dozzina di persone e varie lettere di adesione. Gli intervenuti si costituirono in Comitato provvisorio, accettarono le dimissioni che per delicatezza aveva rassegnato il Comitato promotore, nominarono un segretario provvisorio, e ad esso dettero l'incarico di riadunarli nella sala della Pubblica Assistenza per il successivo 27 Dicem.

In quest'ultima adunanza sempre composta di una dozzina di persone venne nominato in Comi-

tato Esecutivo ed un Comitato d'Onore.

I Fasci, Mons. Vescovo, e la Sezione Socialista, pure approvando il nobilissimo scopo, hanno declinato di fare parte del Comitato.

I Combattenti, i Lib.-Democratici lo hanno condizionato alla elezione di un più largo Comitato d'Onore, il quale dovrebbe a suo piacimento sanzionare gli eletti nel Comitato Esecutivo.

Orfanotrofio : : : : Cinaglia

Giacché è comparso nell'azione un articolo in cui si accenna che gli Amministratori del Pio Istituto si trovano alle prese con gli onerati, ci sentiamo in dovere di dare dei precisi ragguagli.

Il Governo chiude la stalla quando sono scoppiati i bori. La lira di oggi vale venti centesimi di quella antiquera, quindi era logico che esso, come ha emanato leggi per l'aumento dei canoni di affitto avesse emanata una legge per l'aumento del prezzo di riscatto dei beni enfiteutici portandolo a cinque volte quello antiguerria.

Invece nulla ha fatto e quando si deciderà a fare qualcosa, le affrancazioni saranno già compiute. Certamente l'imprevidenza Governativa è la causa prima della rovina economica di tutte le Pie istituzioni però nell'affare Cinaglia la cosa è di altro genere: gli Amministratori dell'Orfanotrofio si sono trovati di fronte ad una domanda indiscreta da parte di alcuni enfiteuti i quali hanno domandata l'affrancazione, rifiutandosi di ottemperare ad un patto stabilito.

Nel contratto di enfiteusi vi è questa clausola:

I concessionari e loro aventi causa non potranno esercitare il diritto di affrancazione prima di venti anni dal principio della affrancazione, e tale affrancazione sarà fatta mediante il pagamento di un capitale in denaro, corrispondente all'anno canone lievitare capitalizzato alla ragione dell'interesse legale odierno del quattro per cento annuo del capitale di un settime, né potrà il direttario essere tenuto in nessun caso ad accettare l'approvazione parziale del canone stesso.

Questo patto essendo essenziale per la concessione della presente enfiteusi, il concessionario per se e suoi rinuncia espressamente al disposto dell'art. 2564 del Codice Civile sottoponendosi fino da ora a sentirsi chiamato incasso nella caducità del livello in caso di inosservanza del patto stesso.

Ora qualche signore enfiteuta avrebbe chiesta l'affrancazione rifiutandosi di pagare quel settime di aumento convenuto. La Commissione amministrativa si è rifiutata

di accoglierne la domanda, mentre ha accettato le altre che hanno chiesto di uniformarsi al patto contrattuale.

La buona ragione milita da parte dell'Istituto.

Sappiamo che è fermo intendimento degli Amministratori di non cedere su questo punto perché ritengono che i cavilli postumi non possono infirmare lo spirito del contratto.

Siamo sicuri che quei due o tre onerati che hanno chiesta l'affrancazione rifiutandosi di ottemperare ai patti contrattuali recederanno dal loro atteggiamento che può condurli ad una causa disastrosa e mostrarli al pubblico come gli sciacalli del Pio Istituto.

Nutriamo fiducia che l'Autorità Tutoria saprà proteggere la deliberazione presa dalla Commissione Amministrativa dell'Orfanotrofio che rispecchia il volere di tutti i Cittadini ed intanto ci asteniamo dal fare nomi e commenti risultandoci che gli Amministratori dell'Ente hanno avuto da alcuni onerati buone promesse di rinunciare alla ingiusta pretesa.

Stato Civile

DAL 1 AL 20 GENNAIO 1921

Nati n. 57 Femmine n. 32 — Maschi 25

MATRIMONI

Monicchi Giuseppe e Redi Ida — Marconi Giacomo e Sorbi Maria — Petracchi Anna e Arcipiani Angiolo — Brini Pia e Maccarini Angiolo — Testini Lucia e Mancianti Eugenio — Casti Maria e Giannini Marsilio — Benatti Assunta e Garzi Corrado — Ferrati Pia e Carabelli Luigi — Innocenti Palma e Capanni Antonio — Sazabini Maria e Tarquini Annaloro — Vicini Gaudita e Luciani Francesco — Bonacchioni Margherita e Scari Amedeo — Zampagni Maria e Corbelli Giovanni — Cutomori Margherita e Polvani David — Cavalucci Maria e Fabbrini Giuseppe — Meri Pia e Nocerri Pasquale — Biotti Pia e Canori David.

MORTI A DOMICILIO

Tierzi Domenico g. 16, Borgonovo — Ghizzi Pietro m. 9 Franciele — Rus Agostino g. 2 S. Caterina — Dei Santolucca m. 85 Farueta — Lomi Iva g. 814 Seleuto — Meoni Paolo m. 6 S. Caterina — Prezzi Primito g. 23 Falciano — Brunetti Faustina m. 4 Torrone — Rossi Dario g. 15 Calcinio — Boti Luigi a. 78 Rinfrenca — Migliacci Silvestro g. 4 Calcinio — Ceccuzzi Ester a. 78 Ostia — Paoloni Giuseppe g. 3 Seleuto — Pulei nelli Angelo s. 77 Poggio — Ruffini Matteo a. 85 Montecchio — Guzzi Giuseppe a. 78 Poggioni — Zocchi Mauro m. 6 Borgonovo — Pallini Angelo a. 80 Casale — Capanni Maria a. 89 Frattocchia — Maccherini Leopoldo a. 46 Cresti.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per 30 giorni da oggi è aperto il concorso a due Borse di studio fondate con Rescritto Granduc. del 17 Dicembre 1598 a favore di coloro che intendono compiere gli studi di Legge, Medicina, Filosofia, Lettere, Fisico - Matematiche, Scienze Naturali.

Gli studenti iscritti nell'anno scolastico 1921 - 1922 a qualunque Università del Regno o Istituto Superiore equiparato a Regia Università possono concorrere alle suddette Borse di studio che sono una di L. 352.80 e l'altra di L. 290

Nel conferimento sarà tenuto conto principalmente della povertà degli aspiranti e delle loro famiglie. A parità di condizioni finanziarie sarà data preferenza a chi dimostri di aver tratto maggior profitto dagli studi.

I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria di questa Congregazione di Carità entro il termine prefisso, istanza in bollo da L. L. corredata dai seguenti documenti:

a) Titolo d'iscrizione all'Università o Istituto Superiore equiparato a R. Università.

b) Certificati diretti a comprovare la povertà sia del concorrente come della rispettiva famiglia, stesso su modello fornito dalla Congregazione.

c) Certificato comprovante che la famiglia del concorrente ha avuto luogo domicilio e dimora fissa nel Comune di Cortona negli ultimi 5 anni.

Per ottenere il pagamento della borsa Feletto dovrà produrre il certificato annuale di passaggio agli esami.

Cortona li 4 Gennaio 1922.

CRONACA

Fiori d'Arancio

A Milano il g. 4 corr. il nostro concittadino Nobile Francesco Tommasi Alliotti sposava la gentil signorina Anna Longhi.

Gli sposi partirono subito per il viaggio di nozze nelle dolci aule di Forlivese l'arancio.

Auguri vivissimi.

Nozze Venuti - Manassei

Lunedì, 26 dicembre, ha avuto luogo il matrimonio del marchese Farullo Lodovico Venuti di Cuma con la graziosissima figliuola dell'ing. Manassei Virginia.

S. E. il cardinal Lega celebrò il rito religioso nella cappella gentilizia della famiglia Venuti, rivolgendosi a queste parole agli sposi, dopo di che questi vennero ricevuti in udienza privata da Sua Santità Benedetto XV nel pomeriggio il sindaco di Roma avv. gr. uff. Giannetto Valli un gli sposi in Campidoglio, donando loro la rituale penza d'oro.

Testimoni furono il comm. Tito Tittoni e il conte Gustavo Caprini per la sposa, il conte Piero Roberti e l'avv. Pio Pagliocchi per lo sposo. Al ricevimento intervennero tra gli altri: marchesa Emanuela Venuti con le gentili figliuole, marchesa Teresa Venuti Dominici, marchesa Venuti Ranieri e signorina, signorina Bulbrini, comm. Tittoni e famiglia, conte e contessa Roberti, signora Marucchi Cesa Aurechiolla, conte Caprini, avv. Martinelli e signora, conte e contessa Caracciolo del Leone, signora Giovannini, contessa Memmo, avv. Giacomelli ecc.

Alla nobile coppia giungano graditi gli auguri vivissimi dell'«*Etruria*».

Arresto

Il g. 15 andante verso le ore 20 vennero arrestati per porto di coltello abusivo e di genere proibito Barbì Ambrogio, Dominici Domenico e Cuculi Luigi.

Allarmi infondata

In seguito alla infortunata concessa alla Banca Italiana di Socio hanno circolato e circolano tuttora voci allarmanti sulla sicurezza delle Banche della Piazza.

L'allarme è ingiustificato e tradisce una inesatta conoscenza dei fatti e della situazione.

I tre massimi istituti di credito del Comune, Monte dei Paschi, Cassa di Ri-

L'ETRURIA

stano e Banco di Roma è noto che non amministratori avvedutamente e non lasciano adito a nessun dubbio sulla solidità e sicurezza che offrono ai depositanti. Nessuno perciò dei nostri lettori teme questo soffiar di venti: siamo dunque tranquilli coloro che hanno depositati alle nostre Banche e lascino i loro risparmi a protetto impiego.

Stato Civile

DAL 1 AL 20 GENNAIO 1921

Nati n. 57 Femmine n. 32 — Maschi 25

MATRIMONI

Monicchi Giuseppe e Redi Ida — Marconi Giacomo e Sorbi Maria — Petracchi Anna e Arcipiani Angiolo — Brini Pia e Maccarini Angiolo — Testini Lucia e Mancianti Eugenio — Casti Maria e Giannini Marsilio — Benatti Assunta e Garzi Corrado — Ferrati Pia e Carabelli Luigi — Innocenti Palma e Capanni Antonio — Sazabini Maria e Tarquini Annaloro — Vicini Gaudita e Luciani Francesco — Bonacchioni Margherita e Scari Amedeo — Zampagni Maria e Corbelli Giovanni — Cutomori Margherita e Polvani David — Cavalucci Maria e Fabbrini Giuseppe — Meri Pia e Nocerri Pasquale — Biotti Pia e Canori David.

MORTI A DOMICILIO

Tierzi Domenico g. 16, Borgonovo — Ghizzi Pietro m. 9 Franciele — Rus Agostino g. 2 S. Caterina — Dei Santolucca m. 85 Farueta — Lomi Iva g. 814 Seleuto — Meoni Paolo m. 6 S. Caterina — Prezzi Primito g. 23 Falciano — Brunetti Faustina m. 4 Torrone — Rossi Dario g. 15 Calcinio — Boti Luigi a. 78 Rinfrenca — Migliacci Silvestro g. 4 Calcinio — Ceccuzzi Ester a. 78 Ostia — Paoloni Giuseppe g. 3 Seleuto — Pulei nelli Angelo s. 77 Poggio — Ruffini Matteo a. 85 Montecchio — Guzzi Giuseppe a. 78 Poggioni — Zocchi Mauro m. 6 Borgonovo — Pallini Angelo a. 80 Casale — Capanni Maria a. 89 Frattocchia — Maccherini Leopoldo a. 46 Cresti.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per 30 giorni da oggi è aperto il concorso a due Borse di studio fondate con Rescritto Granduc. del 17 Dicembre 1598 a favore di coloro che intendono compiere gli studi di Legge, Medicina, Filosofia, Lettere, Fisico - Matematiche, Scienze Naturali.

Gli studenti iscritti nell'anno scolastico 1921 - 1922 a qualunque Università del Regno o Istituto Superiore equiparato a Regia Università possono concorrere alle suddette Borse di studio che sono una di L. 352.80 e l'altra di L. 290

Nel conferimento sarà tenuto conto principalmente della povertà degli aspiranti e delle loro famiglie. A parità di condizioni finanziarie sarà data preferenza a chi dimostri di aver tratto maggior profitto dagli studi.

I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria di questa Congregazione di Carità entro il termine prefisso, istanza in bollo da L. L. corredata dai seguenti documenti:

a) Titolo d'iscrizione all'Università o Istituto Superiore equiparato a R. Università.

b) Certificati diretti a comprovare la povertà sia del concorrente come della rispettiva famiglia, stesso su modello fornito dalla Congregazione.

c) Certificato comprovante che la famiglia del concorrente ha avuto luogo domicilio e dimora fissa nel Comune di Cortona negli ultimi 5 anni.

Per ottenere il pagamento della borsa Feletto dovrà produrre il certificato annuale di passaggio agli esami.

Cortona li 4 Gennaio 1922.